

A Palermo per restare al Verde

Positiva trasferta a Palermo per il GPPNet - la Rete degli acquisti pubblici verdi. La Provincia di Cremona ha infatti organizzato nei giorni scorsi un incontro nella prestigiosa sede del Comune a Palazzo delle Aquile per promuovere bandi e acquisti, a ridotto impatto ecologico, nella pubblica amministrazione. La tappa, unica per il sud Italia, costituiva un momento di divulgazione del progetto cofinanziato dalla comunità europea e realizzato dalla Provincia con 13 comuni d'area. Lo strumento di attuazione è un manuale con bando e capitolati già fatti per ogni tipologia di prodotto. Il fine: riconvertire a "verde" spese che in Italia ammontano a 36 mila milioni di euro (acquisti di beni, servizi, opere e attrezzature).

"Un fine ambizioso, al quale la Provincia di Cremona già concorre - ha spiegato alla platea, composta essenzialmente da addetti ai lavori - il dirigente del Settore Economico Massimo Placchi - per convertire a

verde acquisti solo di beni minuti per 3 milioni di euro all'anno". Prodotti biodegradabili non contenenti fosforo; strofinacci in microfibra, riciclo degli imballaggi, con l'obbligo di utilizzare i contenitori di plastica o metallo almeno 20 volte e di cartone almeno 10 prima di buttarli: sono questi alcuni degli standard introdotti nel capitolato simbolico del nuovo trend verde. "Esempio di una pratica che si sta diffondendo in tutti i settori dell'Ente, negli ambiti più diversi dalla riasfaltatura delle strade, alla cancelleria, al vestiario, ai mobili scolastici - ha sottolineato Mara Pesaro Dirigente del Settore Ambiente, titolare del progetto GPPNet - Ampiamente operativi anche i Comuni, che aderiscono: Casalmaggiore, Castelleone, Crema, Gerre de' Caprioli, Motta Baluffi, Pescarolo, Piadena, Pizzighetone, San Basiano, Soresina, Spineda, Stagno Lombardo, Vescovato, oltre ad Annicco e la Casalsca Servizi